

DELIBERA N. 257/21/CONS

**ATTO DI INDIRIZZO SUL RISPETTO DEI PRINCIPI VIGENTI IN MATERIA
DI CORRETTEZZA E COMPLETEZZA DELL'INFORMAZIONE CON
RIFERIMENTO ALLA RACCOLTA FIRME PER I REFERENDUM
ABROGATIVI IN MATERIA DI GIUSTIZIA E DI EUTANASIA LEGALE
(ANNUNCI DELLE RICHIESTE PRESENTATE ALLA CORTE DI
CASSAZIONE PUBBLICATI NELLA GAZZETTA UFFICIALE DELLA
REPUBBLICA ITALIANA, SERIE GENERALE, N. 132 DEL 4 GIUGNO 2021 E
SERIE GENERALE, N. 162 DEL 21 APRILE 2021)**

L'AUTORITÀ

NELLA riunione di Consiglio del 29 luglio 2021;

VISTA la legge 31 luglio 1997, n. 249, recante “*Istituzione dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo*”;

VISTA la legge 22 febbraio 2000, n. 28, recante “*Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica*”;

VISTO il decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, recante “*Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici*”, di seguito *Testo unico*;

VISTA la legge 25 maggio 1970, n. 352, recante “*Norme sui referendum previsti dalla Costituzione e sulla iniziativa legislativa del popolo*”;

VISTA la segnalazione pervenuta in data 9 luglio 2021 (prot. n.0300043) dal Comitato Promotore dei sei quesiti referendari in materia di giustizia (annunci delle richieste alla Corte di Cassazione pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 132 del 4 giugno 2021), con la quale è stato chiesto all’Autorità di intervenire affinché le emittenti radiotelevisive assicurino “*una informazione completa ed importante, anche quantitativamente, nelle diverse fasce orarie, sulle ragioni e le necessità della campagna di raccolta delle 500.000 firme richieste dalla Costituzione per l’indizione della consultazione referendaria. La questione è tanto più resa urgente dal fatto che la campagna, iniziata il 2 luglio, deve concludersi a settembre 2021, in pieno periodo estivo e post pandemico (augurabilmente), su temi che sono non solo interesse oggettivo per tutti i cittadini e gli operatori economici, ma anche oggetto di annunciate e richieste riforme anche a seguito dell’attuazione del Recovery Plan (Ue)*”;



VISTA la segnalazione pervenuta in data 16 luglio 2021 (ns. prot. n. 0308801) dal Comitato promotore del referendum per l'eutanasia legale (annuncio della richiesta alla Corte di Cassazione pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 162 del 21 aprile 2021), che ha evidenziato di aver depositato il 20 aprile scorso *“in Corte di Cassazione il testo per una parziale modifica dell'articolo 579 del Codice penale avviando da metà giugno la campagna raccolta firme. In virtù della raccolta delle 500mila firme necessarie perché il quesito possa essere depositato in Cassazione entro i termini previsti dalla legge, pur riconoscendo l'attenzione delle redazioni regionali, scriviamo per denunciare la sostanziale assenza della tematica nei tele e radio giornali nazionali ovvero nei contenitori di approfondimento. Chiediamo quindi formalmente che il servizio pubblico radiotelevisivo assuma tutte le iniziative necessarie per garantire il diritto di informazione e di essere informati in merito alla raccolta sottoscrizioni in calce al quesito referendario in modo da consentire l'attivazione dell'articolo 75 della Costituzione”*;

VISTA la *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana, serie generale, n. 162 del 21 aprile 2021 e n. 132 del 4 giugno 2021;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 3 del Testo unico sono principi fondamentali del sistema radiotelevisivo la garanzia della libertà e del pluralismo dei mezzi di comunicazione radiotelevisiva, l'obiettività, la completezza, la lealtà e l'imparzialità dell'informazione e che, ai sensi del successivo art. 7, l'attività di informazione radiotelevisiva costituisce un servizio di interesse generale che deve garantire la presentazione veritiera dei fatti e degli avvenimenti, in modo tale da favorire la libera formazione delle opinioni e l'accesso di tutti i soggetti politici alle trasmissioni di informazione e di propaganda elettorale in condizioni di parità di trattamento e di imparzialità, nelle forme e secondo le modalità indicate dalla legge;

CONSIDERATO che l'Atto di indirizzo sulle garanzie del pluralismo nel servizio pubblico radiotelevisivo approvato dalla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi nella seduta dell'11 marzo 2003, ha previsto che *“Tutte le trasmissioni di informazione - dai telegiornali ai programmi di approfondimento - devono rispettare rigorosamente, con la completezza dell'informazione, la pluralità dei punti di vista e la necessità del contraddittorio; ai direttori, ai conduttori, a tutti i giornalisti che operano nell'azienda concessionaria del servizio pubblico, si chiede di orientare la loro attività al rispetto dell'imparzialità, avendo come unico criterio quello di fornire ai cittadini utenti il massimo, di informazioni, verificate e fondate, con il massimo della chiarezza”*;

CONSIDERATO che con la delibera n. 22/06/CSP l'Autorità ha fatto propria, estendendola alle emittenti radiotelevisive nazionali private, la raccomandazione della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi sulle garanzie del pluralismo nel servizio pubblico radiotelevisivo approvata nella seduta dell'11 marzo 2003, stabilendo che l'informazione e l'approfondimento politico, in qualsiasi trasmissione collocati, devono conformarsi ai

criteri di imparzialità, equità, completezza, correttezza e pluralità dei punti di vista ed equilibrio delle presenze;

CONSIDERATO che l'Autorità è chiamata dall'articolo 10, comma 1, del citato Testo unico ad assicurare il rispetto dei diritti fondamentali della persona nel settore delle comunicazioni anche mediante servizi di media audiovisivi e radiofonici;

CONSIDERATO che l'art. 75 della Costituzione riserva l'iniziativa referendaria ai cittadini prevedendo che il referendum è indetto quando lo richiedono 500.000 elettori;

RILEVATA pertanto l'importanza della iniziativa della raccolta delle firme in quanto fase propedeutica all'eventuale svolgimento del referendum abrogativo, istituto di democrazia diretta: ne consegue l'assoluta ed inderogabile esigenza di assicurare una informazione corretta, completa e imparziale sulle ragioni che animano la proposta dei Comitati promotori affinché gli elettori siano messi in condizione di assumere una scelta consapevole;

RITENUTA, pertanto, la necessità di adottare nei confronti dei fornitori di servizi di media audiovisivi e radiofonici un atto di indirizzo, inteso a richiamare l'importanza di una informazione che rispetti rigorosamente i principi sanciti a tutela del pluralismo informativo così garantendo l'espletamento di un servizio di interesse generale;

UDITA la relazione del Commissario Laura Aria, relatore ai sensi dell'art. 31 del Regolamento concernente l'organizzazione ed il funzionamento dell'Autorità;

DELIBERA

1. I fornitori di servizi di media audiovisivi e radiofonici sono invitati ad assicurare nei programmi di informazione una adeguata trattazione dell'argomento della raccolta delle firme per la promozione dei Referendum abrogativi in materia di giustizia aventi ad oggetto alcune disposizioni della Legge 24 marzo 1958, n. 195, della Legge 13 aprile 1988, n. 117, del Decreto Legislativo 27 gennaio 2006, n. 25, del Regio Decreto 30 gennaio 1941, n. 12, della Legge 4 gennaio 1963, n. 1, del Decreto Legislativo 30 gennaio 2006, n. 26, del Decreto Legislativo 5 aprile 2006, n. 160, della Legge 22 febbraio 2010, n. 24, del Decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1988, n. 447, del Decreto Legislativo 31 dicembre 2012, n. 235, e per la promozione del referendum abrogativo in materia di eutanasia legale avente ad oggetto l'articolo 579 del Codice penale nel più rigoroso rispetto dei principi di pluralismo, obiettività, completezza ed imparzialità dell'informazione.

2. L'Autorità si riserva di verificare il rispetto del presente provvedimento attraverso la propria attività di monitoraggio e di assumere, in caso di inosservanza, le conseguenti determinazioni.



La presente delibera è pubblicata sul sito *web* dell'Autorità ed è trasmessa alla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi.

Roma, 29 luglio 2021

IL PRESIDENTE
Giacomo Lasorella

IL COMMISSARIO RELATORE
Laura Aria

Per attestazione di conformità a quanto deliberato
IL SEGRETARIO GENERALE
Giulietta Gamba